

Tina Merlin

(Trichiana 1926 – Belluno 1991)

Partigiana, giornalista, scrittrice. Durante la guerra di liberazione è staffetta della brigata partigiana autonoma "7° Alpini", comandata dal fratello Toni Merlin, che cadrà in combattimento. Dopo la guerra sposa il partigiano Aldo Sirena, tra i primi organizzatori del CLN Belluno. Lavora come giornalista all'"Unità", corrispondente da Belluno, Milano, Vicenza e Venezia. In questo ruolo denuncia fin dal 1959 i pericoli rappresentati dalla diga del Vajont. Inascoltata dalle istituzioni, la giornalista fu denunciata per "diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico" tramite i suoi articoli, processata e assolta dal Tribunale di Milano. In seguito alla Strage del Vajont (ottobre 1963), scrive un libro sulla vicenda, *Sulla pelle viva*. Come si costruisce una catastrofe, che riesce a trovare un editore solo nel 1983.

Partecipa anche alla vita politica come consigliere provinciale del PCI (1964-1970). Ha pubblicato numerosi saggi e racconti sul ruolo delle donne nella resistenza (*Menica e le altre*, 1957) e sulle lotte degli operai tessili di Valdagno (*Avanguardia di classe e politica delle alleanze*, 1969). Collabora a varie riviste con saggi e ricerche, in particolare negli ultimi anni alla rivista "Protagonisti" dell'Istituto storico bellunese della Resistenza, di cui è socia fondatrice nel 1965 e del cui Direttivo fa parte. Postumo esce il suo libro autobiografico *La casa sulla Marteniga*.



Nel 1992 è stata fondata [l'Associazione Culturale](#) a lei intitolata.

Molto ampia la bibliografia su di lei: libri (tra cui *Tina Merlin, partigiana, giornalista, scrittrice*, a cura di M.T.Sega, Nuova Dimensione 2005), spettacoli teatrali (tra cui *Vajont 9 ottobre '63*, Orazione civile di Marco Paolini e *A Perdifiato, ritratto in piedi di Tina Merlin di Patricia Zanco*), film (*Vajont - La diga del disonore di Renzo Martinelli*, 2001). Nel 2011, a vent'anni dalla morte è uscita la sua biografia, [Quella del Vajont. Una donna contro di Adriana Lotto](#).

Il Comune di Pedavena (BI) le ha dedicato una strada. Inoltre le sono stati intitolati la scuola materna del comune di Vajont (1992) e il circolo ARCI di Montereale Valcellina.